

GIUSEPPE ANTONIO IACI

“PSICOLOGIA RELIGIOSA”

**ANALISI PSICOLOGICA DELL’UOMO E DEL SUO RAPPORTO CON DIO
ASPETTI PSICOPATOLOGICI E AUTENTICITA’ DELL’ESPERIENZA RELIGIOSA**

LE ORIGINI DELL’UOMO

Sia l’uomo di oggi, quello di ieri che quello primitivo, ha sempre cercato di sapere chi è, da dove viene e dove finirà. Questa capacità dell’uomo di porsi degli interrogativi lo distingue dagli animali. Cosa differenzia l’uomo dagli animali? Siamo l’uno discendente dall’altro o siamo due distinte realtà?

Esistono diverse teorie sull’origine dell’uomo che vengono definite razionali, ed una sola teoria che viene definita irrazionale. Tra le teorie “scientifiche” razionali abbiamo la teoria che l’uomo discende dalla trasformazione di alcuni microbi che divenendo cellule danno origine al corpo umano. Segue la teoria che esseri di altri mondi, scesi sulla terra tanto tempo fa, non potendo abitarla personalmente, crearono degli incroci tra umani retrogradi e alieni, creando degli ibridi che sono gli umani di oggi. Poi viene ipotizzato che dai rifiuti lasciati dagli alieni è nata la vita sulla terra. Esiste una teoria secondo la quale discendiamo dalla scimmia. Nei secoli la scimmia si è adattata alle nuove esigenze ed è così divenuta l’homo sapiens.

C'è poi la teoria evoluzionista secondo la quale l'uomo primitivo si è, nel tempo, trasformato o meglio evoluto in homo erectus e quindi in homo sapiens. Un'altra teoria afferma che l'uomo sia stato creato da un essere superiore, che corrisponde all'essere creatore di tutte le cose che esistono. Sta di fatto che né la scienza né la fede hanno prove tangibili sulla creazione o nascita dell'uomo. Tuttavia cercherò di esaminare queste dottrine. Percorriamo insieme alcune teorie esistenti.

1. Lo scrittore Gianfranco Marchetti afferma che << Circa 4 miliardi di anni fa sulla terra vivevano solo microbi. Tutti noi viventi, dagli uomini alle piante, dagli elefanti alle zanzare, discendiamo da loro.>>¹. Continua dicendo che lo scrittore << Woese, dell'università dell'Illinois negli Stati Uniti, ha condotto un'analisi comparata del patrimonio genetico dei microbi viventi, partendo dal presupposto che tutti discendono da un "Adamo", un microbo originario.>>² Come dunque siamo diventati quello che siamo partendo da un microbo? Lo scrittore parla di una trasformazione o meglio evoluzione di alcuni microbi. << gruppi di microbi divennero alla fine cellule di un solo individuo, o addirittura di singoli organismi specializzati.>>³ Procedendo con questa trasformazione, dalle cellule ai singoli organismi ecco che << da tre a due miliardi di anni fa, in un posto imprecisato, L'apparizione del primo essere umano.>>⁴ Anche il Marchetti parla quindi del passaggio dalla scimmia all'ominide, che è una forma umana poco evoluta. Ma da questa forma primordiale all'homo sapiens

cosa è avvenuto? << E' come se dopo il passaggio dalla scimmia all'ominide si fosse entrati in un tunnel buio, da dove poi è uscito un essere molto più evoluto, senza sapere che cosa ci sia di mezzo.>> ¹ Ecco che occorre un intervento esterno per dare una spinta all'intelligenza dell'uomo. L'autore si allaccia allo scritto di Behe che afferma, << L'esistenza di un raffinato progetto, dice Behe, ci porta a concludere che "la vita è stata progettata da un essere intelligente.>> ² Questo essere era già sulla terra o proveniva dal cielo, o addirittura da un altro pianeta? Il Marchetti continua dicendo che << Lo studio e l'analisi della Bibbia, ad esempio, potrebbero indicare che i visitatori siano scesi fra noi da millenni.>> ³ Parla ancora di visitatori, afferma che << I Sumeri possedevano molte nozioni scientifiche e astronomiche fuori della portata di qualsiasi popolo dell'epoca. Da chi ricevettero tali insegnamenti e conoscenze eccezionali?>>⁴ Un'enigma da ben valutare. Ma l'autore continua dicendo che << Secondo lo studioso, Alford, l'unica risposta a questo enigma è che queste conoscenze furono portate dagli dei creatori.>> ⁵ Siamo quasi in linea con i filosofi antichi che parlavano di dei. Ma questi dei creatori come hanno creato l'uomo? Come hanno fatto evolvere l'uomo? << l'uomo potrebbe essere il risultato di un esperimento genetico fatto da una razza aliena,>> ⁶ Si parla di una razza aliena proveniente da altri pianeti abitati. "Dei" che hanno portato un ibrido nato, tramite esperimenti genetici, dall'incrocio di umani e alieni. L'ibrido quindi assume i lineamenti umani ma

l'intelligenza aliena e le conoscenze aliene; ciò giustificherebbe, secondo l'autore, le nozioni scientifiche che possedevano i Sumeri. Ma il controllo delle nascite rimane sempre degli alieni che << *Creando una femmina con attitudini materne sarebbe stato possibile clonare altre femmine in grado di ricevere gli impianti di ovuli, per produrre un numero adeguato di maschi clonati.*>>¹ Tuttavia ci fa capire Marchetti che la natura ha il sopravvento sulla clonazione, << *Mentre Adamo ed Eva crescevano, non dovevano essere sessualmente consapevoli e avrebbero giocato innocentemente. Ma poi venne un giorno in cui i geni del sesso cominciarono a farsi sentire prepotentemente, iniziando a procreare senza l'intervento delle divinità.*>>²

2. Marchetti nel suo studio ci espone anche la teoria di come sono nati i microbi, e dice che << *Secondo Thomas Gold, direttore del centro di ricerche radiografiche e spaziali della Cornell University: "La vita avrebbe avuto inizio dai rifiuti lasciati dai viaggiatori spaziali, fermatisi sul nostro pianeta un miliardo di anni fa."*>>³ Nessun intervento Divino quindi ma solo il caso ha voluto che alcuni alieni visitassero la nostra terra e dai loro rifiuti organici nascesse la vita. Ma esistono prove per dimostrare tale teoria? Esistono veramente degli abitanti di altri mondi? Come affermano, sono più evoluti della razza umana. Troviamo prove, dice l'autore, nelle tavole di Ur, che parlano di loro. << *Le tavole di Ur, i più antichi documenti che si conoscano, ci riportano che gli dei navigavano con le loro barche nel cielo, erano venuti dalle stelle e alle stelle fecero*

ritorno.>> ¹ Secondo Gianfranco Marchetti altre prove li troviamo proprio nella Sacra Bibbia nel libro di Ezechiele. << *Nel 584 Ezechiele, durante una delle sue peregrinazioni nel deserto, ebbe un incontro straordinario con un "carro celeste", che si posò al suolo davanti ai suoi occhi; in cima ad esso egli scorgeva una figura che gli rivolse la parola.*>> ² L'autore continua nel suo testo con varie argomentazioni sull'esistenza di extraterrestri molto più evoluti della razza umana.

3. Un altro autore ci parla della comparsa dell'uomo, Giorgio Manzi, e dice che << *Homo Sapiens mosse i primi passi in Africa, intorno a 150 mila anni fa, ... Da scimmia che eravamo, ci siamo alzati in piedi, la nostra statura è aumentata e il nostro cervello si è ingigantito.*>> ³ Ritorniamo al concetto della derivazione dell'uomo dalla scimmia, nello studio antropologico di questo autore che afferma << *l'antropologia è lo studio di ciò che ci rende umani*>> ⁴ Penso voglia dire che la capacità di studiare se stessi e la propria origine ci rende umani. Il padre della antropologia, dice Giorgio manzi, è Buffon.

<< *Buffon fonda l'antropologia... Buffon introduce la parola "razza" sotto il cielo dell'antropologia.. .. Anche se molti considerano Blumenbach (e non Buffon) il padre dell'antropologia fisica*>> ¹ E' proprio Buffon che ci parla dei primati, dice Manzi, << *Tra i primati esistono alcune grandi scimmie che vengono chiamate, proprio per la loro stupefacente somiglianza con il principe del creato, scimmie antropomorfe*>> ² Da àntropos "uomo" e morphè "forma", quindi hanno

somiglianza con l'uomo. Di questo tipo di scimmie << ne esistono tuttora tre(tre generi): lo scimpanzè e il gorilla, in Africa, l'orangutang nelle isole indonesiane di Borneo e Sumatra. Sono animali di foresta i nostri parenti più stretti fra i viventi>>³ Tra questi, continua Buffon, i più somiglianti sono gli orangutang che sono probabilmente i nostri progenitori.

4. Poi abbiamo la teoria dell'evoluzione della specie di Jean Baptiste de Lamarck. La prima vera teoria dell'evoluzione. Dice Lamarck: << C'era una volta una giraffa.... Fu la prima a capire che, allungando il collo, era possibile raggiungere i germogli più teneri... per prima iniziò ad allungare il collo nel tentativo di raggiungere germogli più alti. Quando morì la nostra giraffa aveva un collo bello lungo. ... Il collo che le si era allungato nel corso della vita venne ereditato dai figli. E nella nuova cucciolata, le giraffine continuarono con impegno in quella che era stata la vocazione della madre>>¹ Lamarck ci vuol dire che la necessità di sopravvivenza porta le specie a trovare soluzioni che con il tempo e le generazioni diventano caratteristiche genetiche. Ma il nostro autore, Manzi, continua dicendo << una bella teoria, semplice e suggestiva. Peccato che sia sbagliata.>>² Lamarck parla dell'evoluzione della specie << Secondo la dottrina dell'evoluzione, le circostanze modificano i bisogni dell'animale: da qui deriva l'acquisizione di nuove abitudini che a loro volta ne modificano

l'organizzazione.>> ³ Quindi secondo Lamarck , << *La necessità, il bisogno, avrà quindi ottenuto di portare a termine il passaggio da una scimmia adulta all'uomo.>>* ⁴

5. Charles Robert DARWIN, ci parla invece di *selezione naturale*. Le specie più forti sopravvivono a discapito delle specie più deboli. Ci fa degli esempi dove, dice, una specie moltiplicandosi avrebbe popolato l'intera terra se non intervenisse la selezione naturale. ⁵

6. Jean PIVETEAU ci presenta il punto di vista della scienza e dice che << *Aristotele ha saputo inserire lo studio dell'uomo nella scienza della vita, dell'uomo visto nella prospettiva di tutti i suoi attributi; proprio il fenomeno umano integrale, come diremmo oggi, va preso in considerazione.>>* ⁶ L'uomo integrale, appunto il punto di vista della psicologia religiosa, corpo e anima, come vedremo in seguito. Piveteau ci parla anche di fantasticherie, accennando che << *Plinio il Naturalista, o Plinio il Vecchio, uomo di guerra diventato naturalista, ... parla di popoli con un occhio solo, di popoli con i piedi girati all'indietro o che, privi di bocca, si nutrono attraverso l'odorato e la respirazione. Crede persino all'esistenza di popoli senza testa, con gli occhi fissati sulle spalle.>>* ¹

Dice l'autore che si deve arrivare all'alba del XVIII secolo per assistere a un autentico sviluppo della storia dell'uomo. ² E' lo stesso Buffon che rielabora il suo pensiero, infatti dice: << *Esiste prova più evidente che la materia da sola, anche se perfettamente organizzata, non può produrre il pensiero, né la parola che ne è il segno, a meno che non venga animata da un principio superiore? ... Se infatti*

*l'uomo appartenesse all'ordine degli animali, ci dovrebbero essere in natura un certo numero di esseri meno perfetti dell'uomo e più perfetti dell'animale, attraverso cui si scenderebbe insensibilmente e per sfumature dall'uomo alla scimmia; ma questo non avviene.>>*³ Ci sta dicendo che, per lui, esiste una forza superiore che dona l'intelligenza all'uomo e che la teoria della discendenza dalla scimmia non può essere valida, in quanto dovrebbero esistere esemplari di grado inferiore all'uomo e di grado superiore alla scimmia e che non siano né uomo né scimmia. Buffon continua: *<< L'uomo bianco in Europa, nero in Africa, giallo in Asia e rosso in America è sempre lo stesso uomo tinto dal colore del clima.>>*¹ Ci sta dicendo che non esistono differenze nell'uomo e che l'uomo è uguale in tutti i continenti, con le stesse caratteristiche genetiche ed io aggiungo stesse caratteristiche spirituali. Escluso il problema antropologico, l'uomo in quanto essere va quindi studiato nella sua integralità. Ecco lo scopo della psicologia religiosa che è tema di questo trattato.

7. Esaminiamo ora un'altra teoria sulla creazione o comparsa dell'uomo. La teoria che l'uomo discende da animali marini. Demaillet dice: *<< Gli animali terrestri erano stati prima animali marini, lo stesso uomo cominciò con l'essere pesce e Demaillet assicura che non è raro incontrare ancora, nell'oceano, dei pesci che solo a metà si sono trasformati in uomini, ma che un giorno lo diverranno totalmente.>>*² Anche questa potrebbe essere considerata teoria evoluzionista.

8. L'uomo non discende dalla scimmia ma proviene da un ceppo comune che si scinde tra la scimmia e l'uomo. A. H. Schultz afferma che: << *Da un ceppo comune si sono staccate in maniera divergente la linea degli Ominidi e quella delle grandi scimmie.* >>³ Piveteau conclude: << *Se le analisi suggerite dalla paleontologia sono esatte, il movimento di ominizzazione, almeno nelle sue apparenze fenomeniche, sarebbe cominciato attraverso un'azione sulla materia inerte.* >>⁴

Piveteau continua dicendo che alla fine del terziario il mondo è pressappoco come il nostro ma con la mancanza totale della presenza dell'uomo.¹ Dopo un breve intervallo l'uomo è dappertutto a dominare le altre specie. Quindi l'uomo fa la sua apparizione improvvisa come se fosse spuntato da una azione della materia inerte.

9. Vediamo ora il punto di vista biblico. << *Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra... - ; allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.* >>² Ecco che dalla terra sorse l'uomo e dominò sulle bestie del mare e sulle bestie della terra. Dagli studi antropologici e studi scientifici e filosofici traspare una realtà, sia i microbi che i pesci del mare che le scimmie, che gli alieni devono necessariamente aver avuto un creatore, e questo è il vero ed unico Dio, che dal nulla trasse tutte le cose. Quindi la soluzione biblica appare la più valida e la più certa.

Considerando, inoltre, che ben quattro religioni monoteiste, Ebrei, Cristiani, Islamici e Baha'i, e la filosofia Induista, affermano che l'uomo è stato creato dall'unico Dio, Padre di tutta l'umanità, confermerebbe che l'uomo è stato creato dal nulla, e non discende da altri esseri viventi, ne da trasformazioni evoluzioniste.